

IL CASO

Abilitazione, parola al Consiglio di Stato

L'assunzione in ruolo di 30 insegnanti precari a Pordenone dipende dal Consiglio di Stato: deciderà il 31 luglio. Hanno il cuore in gola 281 candidati coinvolti nel saliscendi in graduatoria. E' da decidere il valore dell'abilitazione riservata all'insegnamento: spendibile dal 2007 o tra un anno? Al buio, si accantonano una trentina di cattedre dal pacchetto dei posti in palio oggi. Stessa incertezza per 149 supplenti all'appello degli incarichi annuali, a fine agosto, perché è discussa l'abilitazione speciale e riservata, ottenuta tra fine maggio e giugno nell'ateneo di Udine. Qualunque sia il verdet-

to sul titolo abilitante, valido o no, scatterà il contenzioso: precari abilitati con la sanatoria del decreto ministeriale 85 contro i "fratelli" precari sissini (abilitati nei corsi post-laurea Ssis) e quelli storici. I supplenti riaprono le ostilità.

«Se il Consiglio di Stato scioglierà la riserva e riterà valida l'abilitazione 2007, una trentina di nomine in ruolo avrà valore soltanto giuridico dal primo settembre - spiegano i sindacalisti Flc-Cgil Carla Franza e Gianfranco Dall'Agnese -. E scatteranno i ricorsi di tutti gli altri precari scavalcati dai neo-assunti. In caso contrario, la vertenza sarà aperta dai neo-abilitati esclusi.

Il problema si ripresenterà nelle assunzioni annuali a fine agosto».

Il ministero dell'Istruzione ha inserito i neo-abilitati nelle graduatorie a esaurimento provinciali del Pordenonese senza la riserva. Uguali agli altri mille 460 colleghi, che aspettano il turno per stabilizzare lavoro e vita.

«A Pordenone - indica Dall'Agnese - attendono la risposta del Consiglio di Stato 59 supplenti della scuola dell'infanzia e 38 della primaria. Con loro ci sono 20 precari di materie letterarie delle secondarie di primo e secondo grado, 6 di matematica e scienze. Poi, 14 abilitati nell'insegnamento

di lingue straniere, uno storia dell'arte, due matematica e fisica, due educazione tecnica, tre matematica, due educazione fisica, due scienze naturali». Un caso aggrovigliato, come il super-punteggio di montagna. «Ha permesso di maturare doppi punti nelle scuole in vetta, poi è stato cancellato dal 2004 - fanno memoria i cigiellini -. Chi è stato assunto in ruolo grazie al bonus di montagna, però, non ha subito revoca dell'assunzione».

I supplenti affilano le armi e scattano i controlli incrociati: una trentina di assunzioni in ruolo finirà, c'è da scommetterci, nelle mani degli avvocati. (c.b.)